

Tecnici e tecnici dell'Agricoltura

Il Convegno dei tecnici agrari comunisti e socialisti, tenutosi a Roma il 16 ottobre, ha confermato e condannato il rifiuto frapposto alla loro necessaria intesa per affrontare, in modo organizzato e unitario, l'intervento dei tecnici avanzati, nell'azione volta a dare le necessarie e giuste soluzioni ai problemi di fondo che angosciano la nostra economia e le nostre popolazioni agricole. Ancora una volta i sogni sacchetti del tecnico agrario sono stati disperduti, e i tecnici si sono mobilitati per opporsi in principio alle riforme strutturali, o per ostacolare, o per rifiutarle — quanto fossero diventate leggi — in nome degli interessi esclusivi della grande proprietà fondiaria e di piccoli gruppi del capitalismo agrario più munito. E la cosa si comprende. Questi tecnici di cui parlano hanno abbandonato da tempo le vie del progresso; non hanno più in vista lo sviluppo delle forze produttive della agricoltura, ma il loro arresto. Essi propongono i ridimensionamenti delle aree coltivate a vigneto, a canapa e ad altre colture «critiche», e temono una agricoltura di contadini consorziati e di imprenditori, che darebbe un colpo secco alla rendita fondiaria. Non possono immaginare una agricoltura senza la grande proprietà. Purtroppo dominano l'insegnamento medico e superiore agrario e tengono in mano i fili della stampa tecnica e le associazioni professionali e la rete degli esperti e dei consulenti agrari. Formano una sorta di associazione non qualificata, i cui membri si riconoscono dal modo di parlare, da una terminologia che hanno introdotto nei trattati sui quali si sono formate e si formano le nuove generazioni di tecnici; e quando esprimono una opinione ci è molta gente che si sta a sentire come dicesero verità non discutibili, non oppugnabili. Sono arrivati al punto da proporre, in taluni luoghi, il «ridimensionamento», degli iscritti agli albi e alle associazioni professionali, e v'è chi propone il numerus clausus nell'ammissione dei giovani alle scuole agrarie superiori, per porre un freno, con simili metodi, alla disoccupazione dei giovani tecnici.

Ebbene, sino ad ora i tecnici agrari più avanzati non hanno opposto nessuna azione a questa offensiva dei tecnici conservatori, i quali non condividono l'opinione desanctiziana secondo la quale per conservare occorre cambiare, come accade per ogni cosa.

La discussione di venerdì scorso fra i tecnici agrari comunisti e socialisti penuti da parte province d'Italia, affrontò innanzitutto i problemi fondamentali dell'agricoltura nazionale; e le affronterà non come problemi «in sé e per sé», come si ama fare, assai spesso, in quei convegni che sappiamo; ma in relazione a tutti gli altri problemi della economia, e della crisi industriale, e tenendo presente l'uomo e innanzi tutto l'uomo italiano, come lavoratore e come consumatore. Così, per questa via, la tecnica moderna e i tecnici agrari nati sul terreno del capitalismo si ricongiungono alla grande corrente intellettuale umanistica.

Come i tecnici agrari comunisti e socialisti, in che modo, con quali atti di insieme, organizzati, e mettendosi al centro dell'attività dei tecnici agrari del nostro Paese: come sono essi intervenuti nel moto unitario dei contadini e delle popolazioni delle campagne italiane per imporre la trasformazione delle invecchiante strutture agrarie, per mutare il vecchio regime fondiario, per modificare i rapporti contrattuali mediocri tuttora vigenti nella nostra agricoltura? Certo, ciascuno dei presenti alla nostra riunione, parlando a nome proprio e anche a nome dei compagni tecnici delle province, aveva parecchio da dire sul proprio lavoro di questi anni, sovolo come militante politico, a favore della rinascita dell'agricoltura nazionale. Ma questo era nato e pacifico. La questione più importante era diversa: era ed è quella dell'impiego e dell'intervento delle tecniche e dei tecnici dell'agricoltura, come massa, in questo travaglio dell'agricoltura nazionale, soprattutto dei giovani scienziati e tecnici, ai quali occorre dare i mezzi più larghi d'indagine e d'perimentazione e aspirare le più del lavoro e dell'avvenire. Le questioni della disoccupazione dei laureati e dei periti agrari (molte dei quali si orientano verso impieghi che non hanno nessun rapporto con l'agricoltura, e che rappresentano una degradazione dei titoli professionali) sono state denunciate, nel nostro convegno, con riferimenti a casi umilianti e con accenti drammatici.

Gli interventi dei nostri amici, pure toccando aspetti diversi dei problemi in discussione, furono coerenti ed espressero una linea di azione complessa ed univoca. Occorre parlare a tutti i tecnici vecchi e giovani, da qualsiasi tribuna. Occorre avere il coraggio scientifico e civico di dire la verità dalla cattedra, dalla

LA GRAVE MAGGIORAZIONE DEI FITTI DECISA DAL GOVERNO

Una pignone di quattromila lire salirà a dieci in quattro anni

Invito dell'Unione Donne Italiane ad una energica azione di protesta contro il minacciato aumento - Scioperi a Roma e a Genova contro gli aumenti

stampo, dalle associazioni professionali, contro tutte le superazioni, contro tutte le mitologie, contro il culto della persona, assai spesso non giustificato neppure dal genio teorico del successo della ricerca sperimentale.

RUGGERO GRIECO

L'aumento dei fitti deliberato dal governo è notevolmente più grave di quanto non apparisse dal bacio del Consiglio dei Ministri. L'aumento del 25 per cento, infatti, non si applicherebbe sulla base fissa dei canoni attuali, ma avrà carattere progressivo. L'aumento del 25 per cento verrà cioè calcolato sul fitto in atto al 31 dicembre di ciascun anno, tenendo conto dei precedenti aumenti. Chi, per esempio, paga attualmente un canone di 4.000 lire mensili, non pagherà da oggi 5.000 lire prossime 5.000; su queste 5.000 lire verrà computato il nuovo aumento del 25% a partire dal 1° gennaio 1955, sicché il fitto salirà a 6.250 lire; nel 1956 il canone salirà a 7.817 lire, e nel 1957 sarà infine a 9.772 lire. Alle fine dei quattro anni, quindi, le pignioni non risulteranno solo

raddoppiate, ma più che raddoppiate: l'aumento sarà di circa due volte e mezza. Nel comunicato del Consiglio dei Ministri, questo particolare era stato ipocritamente omesso.

Sembra il governo non abbia ancora reso noto né alle categorie interessate né alla opinione pubblica il testo del disegno di legge, vi è già dunque abbondante materia per giudicare estremamente grave il nuovo colpo che il governo intende arrecare ai bilanci di milioni di inquilini. Questo giudizio è confortato da una intervista concessa recentemente a una agenzia di stampa dall'ingegner Azara. L'ingegner Azara è prolifica, parla di solidarietà sociale di mutua comprensione tra proprietari e inquilini, ma contiene almeno una precisazione indicativa: afferma infatti Azara che, in virtù degli aumenti disposti dal governo, l'importo complessivo delle pignioni bloccate potrà raggiungere un livello 40 volte più alto di quello del 1945. Ciò significa che l'importo delle pignioni bloccate potrà sfiorare, se non raggiungere, i prezzi delle case non soggette a blocco. In ogni caso, una rivalutazione di 40 volte non è inferiore a quella subita dagli stipendi o dai salari di molte categorie: ciò significa che i vantaggi che queste categorie ancora ricavavano dal blocco dei fitti si avranno a scomparire del tutto nel giro di quattro anni.

Per quel che riguarda l'altro aspetto del progetto governativo, e cioè la riduzione degli aumenti per determinate categorie (pensionati, lavoratori con notevole carico di famiglia, ecc.) e la esclusione di ogni aumento delle abitazioni di basso ordine, Azara non ha fornito alcuna indicazione, esclusa la istituzione di commissioni per l'equo fitto, non si capisce come gli interessati potranno far valere le loro ragioni, se non a prezzo di cause giudiziarie che proprio i meno abbienti non saranno in grado di affrontare.

Nel complesso, il governo tenta di presentare il proprio disegno di legge come il risultato di un giudizio salomonico ed equanime, che tiene conto delle esigenze di proprietari e inquilini ad un tempo. In realtà, il disegno di legge è destinato ad incontrare la più recisa opposizione da parte di tutti gli interessati, e in particolare degli inquilini. Si può dire fin d'ora che assai difficilmente il pro-

getto governativo potrà essere approvato dal Parlamento, meno che non vi vengano apportate radicali modifiche. Esso costituirà indubbiamente un punto di riferimento importante per giudicare dello orientamento dei partiti intorno ai problemi fondamentali del tenore di vita della popolazione e dell'indirizzo economico del governo. Lo aspetto più grave del progetto governativo sta proprio nel fatto che essa rivela tutto un indirizzo politico ed economico errato e antipopolare. Il governo propone un fitto progressivo, ma non pagherà da oggi 5.000 lire prossime 5.000; su queste 5.000 lire verrà computato il nuovo aumento del 25% a partire dal 1° gennaio 1955, sicché il fitto salirà a 6.250 lire; nel 1956 il canone salirà a 7.817 lire, e nel 1957 sarà infine a 9.772 lire. Alle fine dei quattro anni, quindi, le pignioni non risulteranno solo

risultati positivi. Risulta infatti, da comunicazioni giunte alla società di ricerche petroliere GOLE, che alla profondità di circa 2000 metri la trivellazione inizia il ventuno maggio u.s. ha raggiunto uno strato mineralizzato accertando la presenza di idrocarburi liquidi e gasosi.

L'assessore ha disposto lo invio immediato sul posto per gli accertamenti tecnici del caso dei funzionari del distretto minerario di Caltanissetta e si è riservato di dare, in sede di relazione del bilancio, ulteriori e più dettagliate notizie.

L'annuncio della scoperta nell'isola di giacimenti petroliferi è stato accolto con vivissimo entusiasmo dai deputati e dai pubblici delle tribune che, levatosi in piedi, ha applaudito a lungo.

Petrolio in Sicilia

PALERMO, 28. — L'assessore all'industria e commercio on. Bianco ha annunciato questa sera al Parlamento siciliano che il primo sondaggio per la ricerca di idrocarburi effettuato alla periferia di Ragusa e precisamente in località Pendente ha dato risultati positivi. Risulta infatti, da comunicazioni giunte alla società di ricerche petroliere GOLE, che alla profondità di circa 2000 metri la trivellazione inizia il ventuno maggio u.s. ha raggiunto uno strato mineralizzato accertando la presenza di idrocarburi liquidi e gasosi.

L'assessore ha disposto lo invio immediato sul posto per gli accertamenti tecnici del caso dei funzionari del distretto minerario di Caltanissetta e si è riservato di dare, in sede di relazione del bilancio, ulteriori e più dettagliate notizie.

L'annuncio della scoperta nell'isola di giacimenti petroliferi è stato accolto con vivissimo entusiasmo dai deputati e dai pubblici delle tribune che, levatosi in piedi, ha applaudito a lungo.

**IL RASOIO ELETTRICO
più veloce del mondo
... per l'uomo moderno**



PHILIPS

E' IN VENDITA PRESSO I
migliori rivenditori a L. 15.000

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
S. r. l. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello, 2 - MILANO

DOMANI AI CINEMA

FIAMMA e ARISTON

DISPERATAMENTE SI
CERCA LA PROPRIA VERA
CASA, LA PACE, GLI AFFETTI,
LA SERENITÀ...

KIRK DOUGLAS
MILY VITALE
PAUL STEWART



PERSECUTTI
Regia EDWARD DMYTRYK

**3 DIMENSIONI
EUROPA**

**DOMANI SERATA DI GALA,
RIVOLI e QUIRINETTA**



LA MASCHERA DI CERA
VINCENT PRICE
FRANK LOVEJOY
PHYLLIS KIRK

LETTO MATRIMONIALE
con
REX HARRISON
LILLI PALMER

Il film che tutte le donne dovranno vedere!
REGIA IRVING REIS

FEMMINILE ARTE ITALIANA
scuola dell'abbigliamento
IDA FERRI

Roma - Via Machiavelli, 70
Tel. 776.359 (ang. P.zza Vittorio)

Corsi di taglio Confezione - Modisteria - Maglieria - Pittura - Figurinista - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Diplomi di qualifica

**FINALMENTE DOMANI
IN 4 LOCALI
IL PIÙ
EMOZIONANTE
FILM DELL'ANNO**

BARBERINI

LA MASCHERA DI CERA
WARNER COLOR
**IL VERO 3D
CAPRANICA**

LA MASCHERA DI CERA
VINCENT PRICE
FRANK LOVEJOY
PHYLLIS KIRK

**3 DIMENSIONI
METROPOLITAN**

LA MASCHERA DI CERA
WARNER COLOR
**UN PRODIGIO
METROPOLITAN**

**VINCENT PRICE
FRANK LOVEJOY
PHYLLIS KIRK**

**CO'SI POTENTI SONO IL
BRIVIDO E L'ORRORE
CINQUE NUOVI FILM DA CONSIGLIARE
LA VISIONE ALLE DONNE
IN STATO INTERESSANTE
ED A SERPENTI DI CUORE.**

Gli occhiali «polaroid» saranno venduti al botteghino a L. 90 e rimarranno di proprietà dello spettatore

55

licenziamenti

alla Mcfifides di Livorno

La situazione di crisi esistente nell'industria non accenna a migliorare. Martedì la direzione della Mcfifides di Livorno di proprietà della Fiat, ha comunicato alla Commissione interna che il 15 novembre saranno licenziati 60 operai e 5 impiegati, 430 occupati nella fabbrica un volantino contenente i motivi dello sciopero. Inoltre, proprio l'altro giorno, la direzione della BPD, allo scopo di «ammodernare» il suo spirito di lotta delle maestranze, ha assegnato un premio speciale sia agli operai che agli impiegati.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è mosso in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento ai 1750 licenziamenti della Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani mattina una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. De Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno.

Nel bacino carbonifero del Sulcis la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilizzazione. Oggi gli operai del pozzo hanno sciopero per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è mosso in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento ai 1750 licenziamenti della Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani mattina una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. De Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno.

Nel bacino carbonifero del Sulcis la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilizzazione. Oggi gli operai del pozzo hanno sciopero per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è mosso in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento ai 1750 licenziamenti della Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani mattina una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. De Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno.

Nel bacino carbonifero del Sulcis la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilizzazione. Oggi gli operai del pozzo hanno sciopero per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è mosso in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento ai 1750 licenziamenti della Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani mattina una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. De Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno.

Nel bacino carbonifero del Sulcis la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilizzazione. Oggi gli operai del pozzo hanno sciopero per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è mosso in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento ai 1750 licenziamenti della Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani mattina una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. De Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno.

Nel bacino carbonifero del Sulcis la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilizzazione. Oggi gli operai del pozzo hanno sciopero per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è mosso in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento ai 1750 licenziamenti della Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani mattina una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. De Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno.

Nel bacino carbonifero del Sulcis la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilizzazione. Oggi gli operai del pozzo hanno sciopero per due

CONCETTO MARCHESI

Il bimillenario di Catone

Fra sei mesi, nel prossimo aprile, si compie il bimillenario della morte di Marco Porcio Catone. Non so se qualcuno già pensi a promuovere la celebrazione di questo grande personaggio della morente repubblica romana, venerato quale esemplare di integrità e di purezza morale nell'era pagana, per tutto il medioevo cristiano fino a Dante che ne fece il guardiano del Purgatorio, simbolo della libertà dell'anima destinata alla celeste beatitudine. Quest'uomo passò sulla terra e apparve per molto tempo alla posterità come il rifugio mortale di un concetto assoluto. Non aveva la monte di un filosofo che cercasse la verità perché la verità sapeva bene che fosse. Fondare una scuola di saggi non poteva, una scuola di filosofi sì. Società poté dare una penna a Platone, egli non poteva dare che una pugnale a Brutus; e la sua idea inflessibile e diritta non aveva bisogno che di un ferro. Quando le trombe di Cesare annunciavano dalle coste dell'Africa l'ultima disfatta pompeiana, gli era lecito ancora dinanzi all'unico vincitore apparire l'unico nemico e rientrare in Roma con la lunga solennità che soltanto la sluttuna può talvolta dare a chi è vinto. Ma non volle: che se tutti potevano vivere o sperare sotto la dittatura di Cesare, Catone non poteva più. Per lui la virtù sociale riposava sull'autorità del Senato e la santità della legge: non c'era libertà fuorché nella obbedienza alla legge; non c'era legittimità fuorché nel potere costituito della repubblica, cioè della oligarchia senatoria repubblicana. Tutto ciò che si fosse tentato contro questo dogma politico era da considerare come l'empio sforzo di una colpevole ribellione: e i popolares, i democristiani, proclamati nemici del diritto, della libertà, dello Stato e sovvertitori del pubblico ordinamento, erano per lui, come per gli altri della parte senatoria, ciò che per i galantuomini, i banchieri e gli idioti del regime capitalistico sono oggi i comunisti e i socialisti loro alleati. Anche allora la oligarchia senatoria usava continuamente la parola libertà per significare la libertà di operare conformemente agli interessi della classe privilegiata; e i tribuni della plebe — quando non fossero asserviti alla oligarchia dominante — erano indicati quale strumento malcelito di turbolenze e di sedizioni popolari.

Ma a Tapsi le trombe annunciarono la vittoria di Cesare, e gli ultimi pompeiani scampati sulle navi tornavano al mare d'Africa debellati e rassegnati al mutamento del loro destino. Catone non poteva vivere dinanzi all'assurdo; e la vittoria di Cesare sul Senato era per lui la follia, la inconcepibile risoluzione dell'enorme conflitto tra la violenza e la legge; e si spacciò il petto con la spada, e si sfasciò poi che fu soccorso, e morì dissanguato per l'orribile ferita. Era la sacra follia di un uomo che si uccide perché si è spezzato il filo ideale della vita e l'anima è sconfitta e costretta a vaggiare dinanzi all'assurdo.

Subito dopo la sua morte Cicerone esaltava questo repubblicano e patriota ideale paragonandolo a un dio. E così restò anche sotto il principato: idolo di virtù, a cui il suicidio aveva assicurato una lapidaria immobilità. Dinanzi a quell'idolo un poeta spagnolo amenissimo e amaro e sfumato, Valerio Marziale, ristette dubbioso: ma non dubitò di esaltare un altro suicida, Ottone imperatore.

Dopo la morte di Galba era già accessa la guerra civile tra Vitellio, salutato imperatore dalle legioni della Germania superiore, cui si era aggiunto l'esercito di Britannia, e Ottone inizialmente al seggio imperiale dalla rivolta pretoriana. Le province lontane e gli eserciti d'oltremare erano con Ottone che aveva in suo favore il prestigio di Roma e l'autorità del Senato. A Bedriaco era avvenuta la rottura degli Otoniani. A Brescello — narra Tacito — attendeva Ottone l'annuncio della battaglia con animo tranquillo e risoluto. Tristi voti dapprima: poi i fuggiaschi rivelarono che la battaglia era perduta. L'ardore dei soldati non aspettò questa volta la voce dell'imperatore. Lo esortavano stanti di buon animo: nuove forze gli restavano ancora: essi stessi erano pronti a sopportare e a sfidare ogni cosa. E non era adulazione quella, ché essi eccitati e furenti ardevano di correre al combattimento a ridestare la fortuna della loro parte. Quelli che stavano lontani dal principe gli tendevano le mani i più vicini gli abbracciavano le ginocchia. Più commosso di tutti Piazzi Fermo, prefetto del pretorio, lo sconsigliava a non abbandonare no vivi alle madri e i mariti sotto la sua azione la febbre,

un esercito fedelissimo e soldati gloriosamente provati. Tutti, ansiosi, spianavano nel volto l'imperatore; e tutti, i pretoriani, i soldati della Mezia, dicevano le stesse cose, facevano le stesse promesse. Non vi era dubbio che la guerra avrebbe potuto rinnovarsi atroce, lugubre, incerta nei vinti e nei vincitori. Ma Ottone era serio nel suo pensiero. «Compagni», diceva: «espose questo vostro coraggio, questa virtù vostra a numerosi pericoli sarebbe dare troppo prezzo alla mia vita. Ci siamo sperimentati a vicenda, e la fortuna: per quanto tempo non importa. La guerra civile è cominciata per Vespasiano: se noi abbiamo tratto la spada per il possesso dell'impero, la colpa è sua. Catone stoico non era in tale condizione: e Ottone imperatore, neppure. Ucciderci non può essere uccisi: il suicidio non è una testimonianza, cioè un martirio. Il martirio è la lotta che continua formidabile: il suicidio è la disfatta. La umanità si scopre dinanzi alla fossa dei vinti che hanno troncato la propria esistenza: ma nella vita attiva, essa può mettersi al seguito di unucciso, non di un suicida.»

LA SITUAZIONE DEL FILM IN ITALIA: CHIEDIAMO L'OPINIONE DI SPETTATORI E CINEASTI



Barbara Laage in «La putain respectiveuse». Del film di Pagliero, tratto da un dramma di Sartre, che denuncia contro alcuni aspetti tipici del «modo di vita americano», la nostra censura vorrebbe mettere in circolazione una copia orrendamente mutilata. Il regista e lo scrittore hanno già elevato la loro energica protesta contro il tentato sopruso

IL PUBBLICO CINEMATOGRAFICO È SEMPRE IL GRANDE TRUFFATO

Come e perché agiscono le forbici della censura? - Una catena di vessazioni fino al caso di «Anni facili» - Esercenti, noleggiatori, produttori, cinema americano all'attacco di chi paga

Allora vedremo «Anni facili». Eppure, come nel caso Renzi-Aristarco, autorità italiane, di diversa ma diciamo a un senso di vilipendi) almeno confusionaria estrazione, hanno tentato (qui fermandosi per fortuna alla prima istanza) di capovolgere la verità e la logica, di far avvenire impossibili e impensabili le situazioni del fascismo in tutte le sue forme, le aperte quanto le favate, e dunque del nazionalismo aggressivo, del militarismo, della retorica di tutti i modi antichi e nuovi di corruzione; e, viceversa, dall'Alpi al Lillibeo, esere apprezzate, coloro che contribuiscono a se, uscito mi dicono in tutti i paesi, tra cui, udite udite, semmai soltanto accarezzandone e adulandone ingenuità o vizi (da lui stesso, con un lavoro durato anni e anni, fomentato).

E infine lo pretendo il censore, perfino lui, quel particolarissimo tipo di censore cristiano-codino che allarga da queste parti. A sentir lui la gente non vuole questo, aborre da quello, così da fargli tutt'altrettanto: concludere: ... e io faccio allora di tutto



Intorno ad «Anni facili» si è creato recentemente uno dei casi più clamorosi di intervento governativo contro la libertà del cinema. Nella foto: una immagine del cadavro fatto appare, in una brutale parodia, nel film di Luigi Zampa

MALATTIE DI STAGIONE

Si possono vincere i dolori reumatici?

Fama e decadenza del cortisone: il farmaco agisce mirabilmente sui sintomi, ma non porta a guarigione — Gli effetti negativi e l'altissimo costo — Fiducia nel progresso scientifico

La fama del cortisone, diffusa in un batone dopo i meravigliosi risultati con esso ottenuti su alcuni pazienti della clinica Mayo di New York, affetti da malattie articolari, è stata dire "malattie croniche" troppo presto, a mio avviso, perché ci farà finalmente guarire.

I più furono abbagliati dagli effetti sorprendenti: malati da anni gemevano sotto il peso dei loro dolori, improvvisamente si sentirono rinascere e videvano le loro gambe sgranciarsi e camminare. Poco si posero la domanda semplice, ma fondamentale: cosa è il cortisone, e perché questo costa così?

E' forse la malattia articolare, come la penicillina per la polmonite? E' un chemioterapico efficace sui reumatismi, come il chinino per la malaria?

Un ragionamento elementare sarebbe stato sufficiente (e forse necessario) per ridurre le entusiasmi sollevati nelle giuste proporzioni.

Era infatti già noto, sin dalla sua scoperta, che il cortisone è un ormone prodotto da un ghiandola a secrezione ininterrotta: la surrenale. Ma c'è anche un'altra esigenza: il cortisone, e cioè l'equivalente delle più gravi malattie. Inoltre, la facilità con cui l'introduzione di forti dosi dell'ormone surrenale può determinare perturbazioni e squilibri a carico di altri ormoni secreti dalle diverse ghiandole del corpo umano. Infine, il pericolo di provocare o aggravare stati patologici già latenti quali l'ulcera gastrouodenale, la tubercolosi, l'infezione cardiaca.

Cure da principi

A limitare ulteriormente lo impiego del cortisone, possiamo aggiungere il suo alto costo. Considerato infatti che le dosi attuali sono costate una somma di circa 2.500 lire al giorno, e che, nelle malattie articolari, la cura vuole esser fatta per sei-dieci settimane, possiamo concludere che il

prezzo di questo medicamento, rispetto alle articolazioni colpite, e quindi soprattutto ai cartilaggi, è troppo elevato.

Per questo punto i pareri sono ancora concordi.

Quel che è certo è che il cortisone provoca nell'organismo umano un complesso di modificazioni metaboliche e cellulari tali che, a ben considerarla, la sua attività biologica è lunga dall'esser chiamata.

E' opinione di tutti gli studiosi che si sono occupati dell'argomento che il reumatismo articolare acuto si manifesta nelle articolazioni colpite attraverso fasi ben distinte.

Una sola di queste, la fase così detta "granulomatosa" della malattia, che si evidenzia attraverso dolori, rigidezza, infiammazione, ed effetti

sulla funzione degli articolati, e quindi estesa a tutto il corpo.

Il calendario del Partito

Come l'anno scorso, anche quest'anno a cura del nostro Partito è stato stampato per il prossimo 1954 un calendario illustrato a colori, da appendere alle porte, in qualche caso poco noto, o trascurato appunto per il loro carattere "illustrativo" e "tragedico" (tranne l'ultimo, che diceva invece "rispettuevo").

Le lettere dei Macchiali

Avvenimenti di grande ri-

levante, come la guerra di

Guerra mondiale, la

guerra di Corea, la

gu

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

DOMENICA SI INIZIA IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Puntano decise al primato Borletti e Virtus

Gira, Varese e Triestina costituiscono il trio delle probabili «grandi». La Roma: una incognita

Domenica prossima prenderà il via il campionato italiano di serie A di pallacanestro per l'anno 1953-54. L'autunno primo di ogni appassionante è di poter vedere del bel gioco e un folto pubblico ad applaudirlo, elementi dalla cui dialettica trae sviluppo lo sport.

Ed è il basket uno sport tale da meritare larga diffusione per l'eleganza, la completezza, la spettacolarità che si spera valgano a conquistargli la simpatia delle masse, malgrado degli iquitosamente pseudo-professionisti che, mentre sembrano banchi i frutti migliori.

Sai tutta ora di vedere se le squadre che domenica scendono in campo sono attori tali da poter fornire lo spettacolo desiderato. In verità non sappiamo se si possa dire che dallo scorso anno c'è stato un miglioramento nel livello tecnico delle compagnie.

Se ti togli infatti la Virtus, nessuna squadra si può dire che sia sicuramente rinforzata. Tuttavia pensiamo che un miglioramento nel gioco ci dovrebbe essere, per il progressivo rimpicciolimento dei ranghi che porta alla ribalta dei giovani allevati secondo la moderna tecnica cestistica. Che, probabilmente, pur non potendo rendere quanto le vecchie



volti, saranno in grado di svolgere un gioco più piacente e meglio organizzato. Il nostro basket è in fase evolutiva; i tecnici che ci siamo creati e ci andiamo creando cominciano a dare i primi risultati, destinati a moltiplicarsi negli anni futuri.

Vogliendo ora dividere le squadre secondo i ruoli che potranno «tenere» nel prossimo campionato si possono formare quattro gruppi: le candidati al titolo (due nomi: Borletti e Virtus); gli immediati rinascita (Gira, Varese, e la sempre attesa Triestina); le «centro-classe» (Reyer, Italia, Benelli, Roma); le «parenti povere» (Pavia, Gorizia, Juhnguns). È evidente però che non si tratta di comportamenti stagni, ma soltanto di constatazioni suggerite da una certa logica e che avranno le loro brave smistenze, come sempre succede.

Vediamo di passare rapidamente in rievista squadre per squadra. Primo gruppo: Borletti e Virtus. Poche novità fra i campioni d'Italia, gli assi compresi Stefanini per il quale si parla di cessione, ci sono solo le sue debolezze di carattere psichico, potrà fare grandi cose. Comunque si può affermare quasi con sicurezza che, se lo scuderio se ne andrà da Milano, sarà per trasferirsi a Bolzanino sulle maglie della Virtus Miniguzzi.

Secondo gruppo: Gira, Varese, Triestina. Il Gira è quello dello scorsore anno con l'appiglio di Fontanesi, già dell'Oltre. Si era parlato di Westbound, lo americano del Cama di Livorno di cui si diceva molto bene, ma nessuna conferma è venuta. Sempre grande, il Borletti, sempre favorito d'obbligo. A contraria stargli il passo troverà una

giocata sempre interessante, piena di viruzza e brio. Il Varese di capitano Cicalotta e Canina, che vengono ad aumentare un già numeroso e complesso di campioni. Si è visto Cicalotta superare il greco Flakas, affatto di gran forma, e poi fare grandi contadini e capricciosi, a confermare la continuità che gli faceva difetto.

Abbiamo messo in questo gruppo anche la Triestina, subito da anni stenti a non retrocedere. Ma dovrà pur venire il momento che la squadra di San Giusto darà prova delle eccellenze possibili di cui tutti fanno credito per il complesso di atleti che possiede.

Terzo gruppo: Reyer, Italia, Benelli, Roma. La Reyer è il trionfatore dell'anno scorso, con l'appiglio di Fontanesi, già dell'Oltre. Si era parlato di Westbound, lo americano del Cama di Livorno di cui si diceva molto bene, ma nessuna conferma è venuta. Comunque il Gira dovrebbe farcela in un bel campionato, col suo

retrocessione. Riuscirà questo anno a ripetere la pregevolezza? Le due matricole, Paolo e Junghaus, continuano pressappoco ancora sulla rosa di giocatori che nella scorsa stagione le hanno portate a primissime tra i contadini, e potranno, grazie all'entusiasmo che le anima, spezie il Pavia, ottenerne più d'un successo su compagni che la carta arrebatte superiori.

Nella prima giornata il prossimo non annette dubbi cura che le ritirate casalinghe di Borletti e Virtus rispettivamente in Italia e Triestina, dà pure netta favorita la Reyer nella strutturazione contro le Juhnguns, assegna una leggera preferenza alla Goriziana in causa contro il Pavia, e se ne sta decisamente zitto su Benelli-Gira e su Roma-Varese.

ARRIGO VALLATTA

VERSO UNA SOLUZIONE IL DISSIDIO TRA GIOCATORE E SOCIETÀ

Bronée ha partecipato ieri all'allenamento della Roma

L'acquisto di Bacchetti quasi deciso dalla Lazio

campio non avremmo potuto prendere l'avversario in considerazione. Ma nessuno si è mai sentito d'accordo con me e la partita è finita come è finita: nulla che altro però è stata la

scena. Chi metterà in campo, ci si chiede, se Cerioni va al Varese, Margheritini e Palermi alla Lazio, e così di seguito? Invoca Cerioni a Varese non si è visto, nelle amichevoli, che la Lazio ha disputato Margheritini e Palermi non sono comparso. Domenica comunque quelli della capitale scenderanno in campo e vedremo chi ci sarà a vivere la nuova avventura.

Quarto gruppo: Gorizia, Parma, Juhnguns La Goriziana è ancora quella dello scorso anno quando è brillantemente riuscita a tenersi lontana dalla

rirocchia dovrebbe essere Smeana che a Roma ha però corso male e Longhena, la sorpresa potrebbe essere fornita da Felice Subleyras che sul terreno pesante si trasforma. Di buon vittoria: i suoi avversari più pericolosi.

NIENTE 350.000 DOLLARI PER INCONTRARE OLSON

Una trovata pubblicitaria l'offerta a Ray Robinson?

Secca smentita del direttore dell'I.B.C. Harry Mackson

NEW YORK, 29 — Sembra che la notizia diffusa da Ray Robinson, secondo la quale l'International Boxing Club gli avrebbe fatto un'offerta di 350 mila dollari per un incontro con Carl Olson, sia nient'altro che una trovata pubblicitaria.

Difatti Harry Mackson, direttore dell'I.B.C., rimasto sorpreso dall'annuncio, ha dichiarato che, pur avendo tempo di parlare a Robinson sulla convenienza di riprendere il pugilato, non si è mai sognato di fare una tale offerta all'ex campione del mondo.

Per dare 350.000 dollari a Robinson, ha dichiarato sarebbe necessario fare un incasso di un milione. Oggi non esiste un pugile capace d'interessare tanto pubblico. Mi dispiace smentire ciò che è

una buona pubblicità, di cui probabilmente Robinson ha ora bisogno».

Gino Campagna batte Manca per squalifica

LA SPEZIA, 29 — Al teatro Montebello, grandissimo, si è svolta la scommessa tra i due ex campioni d'Italia dei pesi medi Giovanni Manca e Gino Campagna. Purtroppo il combattimento fra i due ex campioni doveva essere sospeso all'inizio per mancanza di tempo. La campagna veniva colpita da una testa di Manca che rendeva necessario l'intervento dell'arbitro. Il verde era assegnato a Campana per squalifica dell'avversario.

Pesi welter: Adriano Rabat (La Spezia - kg. 67 b. Consorzi Feruccio (Roma - kg. 66,99) ai punti in sei riprese: Gino Campagna 3,500, Rabat 2,500. Il giovane Manca (Roma - kg. 75 per squalifica a 143" della quarta ripresa).

Battuti da John Brise i primati di Taruffi

MONTLHERY, 29 — A continuazione del duello italo-inglese per i primati internazionali della classe 500 cmc, lo inglese John Brise, al volante di una vettura Arnott, ha battuto il seguente set di primati italiani: Taruffi: 17' 10" (17' 10" scorso sullo stesso autodromo: 50 km. in 13' 51" 37 100 (media km. 188,562); Taruffi: 184,830.

50 miglia in 23' 25" 3/100 (media km. 189,950); Taruffi: 185,650.

100 km. in 1' 50" 100 (media km. 190,020); Taruffi: 183,740.

100 miglia in 50' 22" 100 (media km. 189,930); Taruffi: 184,470.

1 ora km. 189,512; Taruffi: 185,820.

220 km. in 1' 03' 21" 37 100 (media km. 189,380); Taruffi: 186,780.

Il bravo Duca ha migliorato gli altri seguenti primati:

200 miglia in 1' 43" 57" 17/100 (media 185,520); primata precedente stabilita da John Cooper il 5 ottobre 1953.

100 km. in 2' 57' 21" 11/100 (media 174,100); primato precedente di René Bonnet, il 4 settembre 1952 a circa 150 di media).

— 3 ore km. 152 (media 173,670; primato precedente Bonnet il 4-1-1952 a circa 150 di media).

I SOVIETICI RIBADISCONO IL LORO PUNTO DI VISTA

Le Olimpiadi non debbono subire riduzioni nel programma di gare

I Giochi Olimpici incontro pacifico tra i popoli devono essere invece allargati al più grande numero di atleti di tutti i paesi

MOSCA, 28 — In relazione alle iniziative del Comitato Olimpico Internazionale tendente a ridurre il numero delle gare alle Olimpiadi, il commentatore sovietico di Radio Mosca Victor Kuprianov ha detto, nella sua consueta conversazione, che i Giochi Olimpici, essendo soprattutto un mezzo per avvicinare i popoli, non dovrebbero essere limitati ma al contrario ampliati, nelle gare ed estesi nella partecipazione a tutti i paesi.

A tale proposito Kuprianov ha ricordato come la federazione internazionale dilettanti di

atletica pesante, riunitasi nei giorni scorsi a Mosca, sia pronunciata contro l'abolizione di alcune prove di rotta ed abbia fatto voti perché un maggiore numero di paesi e di federazioni partecipino ai Giochi Olimpici, mantenendo che in tal senso è opportuno che si operi da parte delle altre federazioni sportive.

Il commentatore sovietico ha aggiunto che tali decisioni sono state proposte dagli americani. A tale proposito ricordiamo come in merito alle proposte americane nessuna decisione definitiva è stata pre-

sa nel Congresso del C.I.O.,

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Adriatico, Altieri, Autore, Ambra, Jovinali, Apollo, Alhambra, Bernini, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Centrale, Ellos, Excelsior, Flaminio, Italia, Lux, Olympia, Orfeo, Planetario, Roma, Rialto, Stadium, Sala Univeritaria, Silver Cine, Tirana, Teatro Verano. TEATRI: Sistina,

Bellarmino: L'isola del desiderio. Belle Arti: Limboscata. Rex: Un uomo tranquillo. Rialto: Noi peccatori. Rivoli: Spazio d'amore. Rubino: Irma va a Hollywood. Salvo: Tiziano Calo e Sempronio. San Pietro: Il cantante matto. Andersen: Margherita: Il favoloso Andersen.

San'Uppolito: Capitano di Castiglia. Teatro Nuovo: Al di fuoco. Cine-Star: Il più grande spettacolo del mondo. Clodio: Era lei che lo voleva di Strelitzia. Goldoni: Oro 21,15: «Roma di Trilussa» di Gigliozzi e De Clara.

LUNA PARK E.A.: Attrazione internazionale automobilistica. Teatro L. 19: «Circo».

PALAZZO SISTINA: Automobili. Teatro: «Giusti-Tognazzi» di Barbarella, per tempo sprova.

Cinema: «Valli (Pompeii)», «Vittorio» di Alessandra (ris.).

Teatro: «Vittorio» di Cesare (ris.).

PIRELLA: «Il ritorno del vendicatore» di Gianni e Pino.

Centrale: «Giulietta e Romeo» di Giacomo.

Teatro: «Il figlio di Strelitzia» di Alberto (ris.).

Teatro: «Il teatro di Strelitzia» di Alberto (ris.).

AFFARI ESTERI

Anche Daladier è comunista?

Anche al vecchio Daladier, all'uomo di Monaco, è toccata l'avventura che toccò a F. S. Nitti — l'uomo della guardia regia — d'essere chiamato comunista. Ciò è accaduto quando l'ex presidente del Consiglio francese, prendendo la parola davanti all'Assemblea nazionale, ha dichiarato di essere pronto a unirsi con tutte le forze che intendono impegnare battaglia contro la rinascita della Weimar. Le cronache hanno reso abbastanza fedelmente l'ammirazione di ieri l'altro Palazzo Bonaparte. Con il dito puntato contro la canna dei servi scioccii dell'America, Daladier ha tenuto a ribadire, dominando una delle altri, di essere d'accordo con tutti coloro che fanno della lotta contro la ratifica della CRD una bandiera di patriottismo e di pace. Tra costoro si trovano, in prima fila, i comunisti francesi; ed era questo che Daladier intendeva riconoscere in un impegno di profonda sincerità. Ciò gli ha valso, appunto, l'appellativo di comunista, che egli ha respinto con siccità, come era giusto, dell'ironia, arca anche essa caro al grande statista italiano di recente scomparsa.

Daladier comunista?

I suoi biografi ricordano, è vero, la frase che egli pronunciò nell'anno 1936, quando fu ministro della guerra nel governo scaturito dalla vittoria del Fronte popolare: «Io rappresento la piccola borghesia e dico che le classi medie e la classe operaia sono alleate naturali». Ma con altrettanta precisione nelle biografie di Daladier sono segnate le tappe successive della sua vita, che rappresentarono un tradimento di quel programma. Daladier fu il principale promotore francese dell'accordo di Monaco, che doveva aprire Hitler la strada dell'aggressione armata contro l'Unione Sovietica. Daladier fu il principale responsabile del decreto di scioglimento del Partito comunista francese. Daladier volle e ottenne, nel gennaio del 1940, la decadenza del mandato parlamentare dei deputati comunisti.

Vero è che oggi doveva poi pagare di persona i frutti della sua politica sciagurata; e sta in questa sua esperienza diretta, forse, la ragione profonda del suo atteggiamento odierno. Nel 1941, infatti, Petain lo fece interrogiare e poi processare. Successivamente l'uomo di Monaco doveva vivere la tragica esperienza dei campi di concentramento nazisti dai quali uscì vivo grazie alla vittoria dell'Esercito Rosso.

E' facile, certo, urlare a Daladier di essere comunista. Ma è anche profondamente stupido, così come profondamente stupido era accusare F. S. Nitti d'essersi convertito a chissà quale religione. La verità è che il giorno in cui un uomo come Daladier pronuncia le parole che egli ha pronunciato davanti all'Assemblea nazionale vuol dire che il suo paese, la Francia, corre il tragico pericolo di ripetere gli stessi errori che la sua biografia di uomo e di presidente del Consiglio rivela in modo così netto e drammatico.

Non si può non ricordare, a questo punto, l'atteggiamento che un altro grande statista italiano, Vittorio Emanuele Orlando, ebbe ad assumere sul finire della sua vita, quando, dai banchi del Senato, accusò l'on. De Gasperi di «cupigida di servizio». Che cosa c'era al fondo dell'invecchia lanciata dal vecchio

Le responsabilità degli agenti infiltrati nei campi

SEUL, 28. — Il generale indiano K. D. Thimaiha ha presentato oggi alla commissione neutrale di rimpatrio un impressionante rapporto sulle torture inflitte ai prigionieri cino-coreani classificati dagli americani «compratori di schiavi», da parte degli agenti sovietici di Chang Kai-shek, infiltrati nei campi prima dell'arrivo delle truppe indiane. Dal rapporto risulta che diciotto prigionieri sono morti durante il periodo di amministrazione. «Tre o quattro — è scritto nel rapporto — sono deceduti in seguito a torture inflitte. Uno venne trovato con una gamba spezzata e morì poco dopo. Un altro fu fatto morire di fame a un terzo venne picchiato a morte e lasciato quindi ai denti del campo».

Nel rapporto, pur non specificandolo, il generale indiano lascia chiaramente intendere che la responsabilità di tali delitti ricade interamente sugli agenti americani e di Formosa. Il documento conclude annunciando che una «attenta inchiesta» è stata aperta.

Eisenhower rifiuta l'incontro fra i grandi

NEW YORK, 28. — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato ieri sera alla unanimità una motione che accetta i condizionamenti dell'India, per consentire di arrestare i lavori del progetto idro-elettrico del fiume Giordano, in attesa della discussione della denuncia presentata da Siria.

La motione imponeva istruzioni al supervisore dell'ONU sulla tregua in Palestina di controllare l'esecuzione dello ordinio di sospensione temporanea dei lavori.

Pubblicato in Polonia

WASHINGTON, 28. — Il presidente Eisenhower ha dichiarato oggi di essere contrario ad una conferenza tra i capi delle grandi Potenze. La dichiarazione è stata ricevuta nel corso della conferenza stampa settimanale.

ULTIME 1'Unità NOTIZIE

PER UN NUOVO PODEROPO BALZO IN AVANTI DEL TENORE DI VITA DEL POPOLO SOVIETICO

Fortissimi aumenti nell'U.R.S.S. nella produzione dei generi di consumo

Una decisione del Consiglio dei ministri e del comitato centrale del PCUS - Tessuti, abiti, scarpe, biciclette, orologi, apparecchi radio, prodotti in proporzioni imponenti nei prossimi anni - La qualità dei manufatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCIA, 28. — Dopo la serie di decisioni dedicate ai problemi dello sviluppo della agricoltura sovietica, e dopo quella, emanata venerdì scorso, sullo sviluppo del commercio, il Consiglio dei Ministri ed il Comitato centrale del Partito comunista della URSS ne hanno adottato una quinta, pubblicata stamane, sulla stampa sovietica, che ha per oggetto «l'incremento della produzione degli articoli di consumo ed il miglioramento della loro qualità».

Comunisti tutti? Ma non si accorgono della contraddizione nella quale sprofondano al momento stesso in cui pronunciano una tale stupidità? Perché se questo fosse vero, coloro che chiamano Daladier comunista confesserebbero d'essere persuasi della verità delle parole di Stalin, quando il nostro grande compagno invitava i partiti comunisti a prendere nelle loro mani la bandiera della indipendenza nazionale buttata a mare dalla borghesia. No, non vi conviene chiamare Daladier comunista; perché questo vorrebbe dire che dalla vostra parte non vi è più nessuno al di fuori di MacCarthy e di Foster Dulles.

ALBERTO JACOVIELLO

cistone analizza i motivi che hanno suggerito di adottare le misure indicate, ed illustra le circostanze che hanno reso possibile prevedere una così ampia espansione di consumo, sottolineando che tuttavia le condizioni necessarie per un decisivo aumento della produzione dei generi di consumo e degli investimenti di capitali nelle industrie relative sono state create dai successi ottenuti nello sviluppo dell'industria pesante.

L'industrializzazione

La politica del Partito comunista per l'industrializzazione del Paese è stata tenacizzata con successo, e l'Urss Sovietica possiede oggi una industria pesante possente e tecnicamente moderna, la quale ha consentito il rapido sviluppo di una economia nazionale indipendente dai paesi capitalistici. E' mutato radicalmente il rapporto

fra l'industria pesante e quella leggera nel volume totale della produzione industriale: nell'anno in corso, la produzione di beni strumentali (mezzi di produzione) costituisce circa il 70 per cento della produzione industriale.

La decisione stabilisce quindi, richiamandosi al principio fondamentale di realizzare un'ulteriore elevamento del tenore di vita di tutto il popolo sovietico, che sia accelerato fortemente, nei prossimi due o tre anni, lo sviluppo dell'industria leggera, allo scopo di poter disporre di un adeguato quantitativo di generi di consumo e avviare decisamente l'approvigionamento di questi articoli alla popolazione».

I successi ottenuti nel periodo postbellico dall'industria leggera vengono quindi sottolineati nella decisione. Il livello prebellico della produzione dei generi di consumo è stato raggiunto e consideravelmente superato, come dimostrano una serie di dati relativi alla produzione dell'anno in corso. In esso saranno prodotti: 5.300 milioni di metri di tessuti di cotone, ossia il 34 per cento in più del 1940; oltre 200 milioni di metri di tessuti di lana, il 70 per cento in più dell'anteguerra; oltre 400 milioni di metri di tessuti di seta, una quantità superiore di oltre 5 volte al livello del 1940; e una quantità più che doppia di maglierie rispetto all'anteguerra. Nel complesso, la produzione globale dei generi di consumo raggiungerà quest'anno un livello superiore del 72 per cento a quello prebellico.

L'attuale volume di produzione e la qualità dei generi di consumo — prosegue la decisione — non possono soddisfare le crescenti esigenze dei lavoratori.

La decisione riconosce come un compito urgente quello di «aumentare decisamente, nei prossimi 2-3 anni, lo approvvigionamento di manufatti per la popolazione: tessuti, vestiti, calzature, vasellame, mobili ed altri articoli domestici e articolari per le necessità culturali». A questo scopo, oltre ad espandere la produzione nelle aziende del Ministero dell'industria dei generi di consumo della URSS, occorre ottenere che per il ricupero di tutte le province perdute».

Fra queste c'è l'Austria, e all'Austria appartengono, come ci insegnano il Rheinische Merkur, tanto l'Alto Adige quanto l'Alto Adige quanto

di consumo, nel 1954 e nel 1955, vengono così stabiliti dalla decisione: tessuti di cotone 5.549 milioni di metri nel triennio 1954-1956, saranno intensificate la costruzione e la messa in opera di grandi stabilimenti dell'industria delle maglierie, dovranno essere aumentate rispettivamente per altri 22 milioni e 36 milioni di capi.

Il volume degli investimenti di capitali del Ministro

dell'industria dei generi di consumo è fissato in 5.850

dell'industria delle calzature dovranno essere aumentati dalla decisione, che tratta delle costruzioni edili, annuncia per produrre altri 20 milioni di paia nel 1954 e 35 milioni nel 1955. Le capacità di produzione e la messa in opera di grandi stabilimenti dell'industria delle maglierie dovranno essere aumentate rispettivamente per altri 22 milioni e 36 milioni di capi.

Finalmente, a chiusura del dibattito, il sottosegretario

Nutting ha rivelato, tra l'ec-

citazione della Camera, che l'ambasciatore inglese a Roma

«ha informato il signor Pella che il governo inglese

con la dichiarazione dell'8 ottobre, intende sistemare definitivamente la questione».

E, per essere più chiaro, ha aggiunto che la dichiarazione tripartita costituisce un impegno «del governo inglese di allora», sottintendendo chiaramente che quello attuale non intende condividere la responsabilità.

Con un voto della fiducia che il governo britannico ha superato facilmente — il voto è stato di 296 contro 268 — il dibattito si è concluso.

I franchisti spagnoli si proclamano «europeisti»

MADRID, 28. — Al termine del suo congresso nazionale, il partito falangista spagnolo ha adottato un nuovo programma modificato del partito. Nei nuovi programmi è eliminato il punto che reclamava «temperatamente la soppressione della impresa privata sostituita da una che parla di difesa dell'iniziativa e delle imprese private».

La Spagna dice il programma si associa in modo decisivo e su basi contrattuali alla difesa dell'Europa e, soprattutto della cristianità occidentale.

Un eco del profondo malecosto del popolo spagnolo si riflette tuttavia nel documento in una serie di dettagliate richieste di aumenti salariali, di riduzioni dei prezzi, di istituzione della scala mobile, ecc.

Pulitura del camino

ni di piaia; scarpe di cuoio - 287 e 318 milioni di piaia; stivali di feltro - 29 e 33,4 milioni di piaia; vestiti - per il valore rispettivamente di 4 e 5,8 miliardi di rubli; macchine da cucire - 3.350.000 e 2.615.000; biciclette - 2.510.000 e 3.454.000; motociclette - 190.000 e 225.000; orologi da polso e da tavolo 16 milioni 800.000 e 22.000.000; apparecchi radio e televisori - 3.186.000 e 4.527.000 di cui apparecchi radio e televisori 700.000; frigoriferi - 325.000 e 5.326 e 6.956 milioni di rubli.

La decisione prevede inoltre per il 1956, i seguenti aumenti approssimativi: nella produzione dei principali articoli di consumo (in confronto al '50): tessuti di lana 2 volte; tessuti di seta 5,2 volte; tessuti di cotone 70%; calzature di cuoio 70 per cento; macchine da cucire 5,9 volte; biciclette 5,8 volte; orologi da polso e da tavolo 3,2 volte; apparecchi radio e televisivi 5 volte; mobili 3,9 volte.

La pulizia del camino

è spesa non indifferente e da molto disturba in casa. La «DIAVOLINA» posata semplicemente sul pavimento elettrico e servizio in pochi minuti. La trovate dal vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

Unico prodotto in Europa. Richiedete la garanzia OSRAM. RICHIESTA DI GARANZIA OSRAM. NE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!



MOSCA — Anche l'industria pesante produce e produrrà ancor più beni di consumo. Nella foto: frigoriferi prodotti nelle officine Stalin di Mosca.

ni di rubli nel 1954, in confronto alla cifra di 3.148 milioni di rubli che presumibilmente sarà spesa nel 1953.

Sarà data la precedenza all'approvigionamento totale e ininterrotto di materie prime, articoli semilavorati, carburante, energia elettrica ed altre attrezture alle aziende che fabbricano generi di consumo.

KYRIL RYABIN

pek, Poltava; dell'industria laniera nelle città di Minsk, Briansk, Krasnodar, Ivanovo, Sverdlovsk, Kansk, Cernigov Pavlov Posad; dell'industria della seta: nelle città di Krasnojarsk, Benderi, Kiev (Darnitsa), Narofominsk, Kalinin, Leninabad; dell'industria del lino: nelle città di Smolensk, Orša, Pskov, Panevezys; dell'industria delle maglierie: nelle città di Čeboksari e Černikov; dell'industria del cuoio e delle calzature: nelle città di Ulanovsk, Ulan Ude, Velikiye Luki, Giambul, Voskreslavograd, Taličin, Novosibirsk, Stalino, Stalingrad, Orel, Voronese, Kamisclov e Baku.

Fra il 1954 ed il 1956 le aziende esistenti delle industrie tessili, delle maglierie, del cuoio e delle calzature dovranno essere ricostruite ed ampliate e attrezzate con macchinari altamente produttivi.

Aumentati investimenti

Il Ministero dell'industria dei generi di consumo dell'URSS viene incaricato di porre in opera 480.000 fusi nel 1954 e 1.381.000 nel 1955, compresi 1.180.000 nell'industria del cotone e 181.000 nell'industria della lana, 15.507 fusi per tessitura dovranno essere installati nel 1954 e 38.000 nel 1955, inclusi 32.130 nell'industria del cotone, 3.204 nell'industria della lana e 2.080 nell'industria della seta.

Il dibattito sull'Indocina concluso all'Assemblea

IL DIBATTITO SULL'INDOCINA CONCLUSO ALL'ASSEMBLEA

Approvato il principio

di negoziati di pace in Asia

Laniel sfugge alla condanna grazie ad una mozione di compromesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — L'Assemblea nazionale francese ha concluso stamane all'alba il dibattito sull'Indocina, approvando con 315 voti contro 251 e 36 astensioni una mozione che invita il governo a condurre una politica che allegerisca i sacrifici militari francesi mediante un potenziamento degli esercizi anticozza indocinesi e, al tempo stesso, «a far di tutto per guadagnare mediante negoziati, con quanto più di chiarezza, la pace in Indocina».

Gli obiettivi per la produzione dei principali articoli

Secondo i commenti dei e del gruppo radicale.

I giornali parlano di un grande ritorno politico di Daladier. Ma, più che del successo personale di un uomo, bisogna forse sottolineare che, per la prima volta, è rimasto fino all'ultimo svolto del pericolo. E' impressione generale che, dopo il discorso pronunciato ieri mattina dal compagno Kriegel-Valmont, dal socialdemocratico Savary, e, per lo stesso, a far di tutto per guadagnare mediante negoziati, ad una pacificazione generale in Asia».

La conclusione del dibattito era commentata oggi fra i principali argomenti della giornata politica. Si può parlare di delusione, da una parte, per il voto favorevole al governo, del resto era quasi scontato data la situazione parlamentare, ma, dall'altra parte, si notava che, per ottenerlo, Laniel ha dovuto arrivare a concessioni considerabili nel corso del dibattito.

Con una manovra, Laniel

faceva tornare che esso, votato per primo, raccolse almeno 285 voti, cosa che diventava pericolosa per il suo destino.

MICHELE RAGO

OGGI AL CINEMA

CORSO

Un film attesissimo

Le vacanze del Signor Hulot

(Les vacances de monsieur Hulot)

La pagina della donna

LA NOSTRA TERRA sconvolta dall'alluvione



La grave alluvione che ha sconvolto in questi giorni la Calabria ha gettato nel tutto pauroso famiglie. Il governo, che era rimasto insensibile fino ad oggi alle richieste di opere di difesa e di trasformazione del suolo calabrese, ha stanziato pochi miliardi. Ma quale cifra potrà ripagare il piano delle madri che hanno perduto i loro figli?



Il Polesine è di nuovo sotto l'incubo del nubifragio. Nonostante gli impegni e le promesse, poco, troppo poco, fatto dal Governo per prevenire altre sciagure



Non solo nelle « zone depresso » d'Italia — come le chiamano gli uomini del governo — la pioggia distrugge e uccide, ma anche a Roma, capitale del nostro Paese. In quasi tutte le borgate le famiglie romane hanno vissuto in questi giorni ore d'angoscia; donne e bambini sono stati costretti a passare la notte in ripari di fortuna perché nelle baracche piove come all'aperto

IN MARGINE AI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Il prezzo dei libri scolastici

Un conto inesorabile - Una merce esposta ai capricci del mercato - Obbligatoria l'ignoranza?

Quando, non molti giorni fa, mi sono recata dal libraio e mi sono trovata tra le mani un magnifico sussidiario per la terza elementare, tutto smagliante di tricromie e un libro di lettura, non meno smagliante, il tutto per la non tenue somma di lire 650. Esempio e spiccioli, mi è sembrato di sapere dare un significato più preciso e diretto alla parola « responsabilità ». Che responsabilità, grosse si accollano quelle scriteriate persone che fanno crescere e moltiplicare i figli degli uomini!

Non basti vestirli, calzarli, ci-barli e farli star bene i figliuoli. Con quelle millesettecento lire di libri per una bambina di otto anni si è aperto un nuovo grosso conto per il nostro avvenire: il conto della scuola, specialmente dei libri per la scuola.

E' un conto inesorabile come le cambiali: un conto che sale dalle seicento lire del sillabario (che somma grossa, per tanti) alle vergognose settemila lire del vocabolario di greco, passando per tremila dell'atlante o le due mila annuali dell'antologia italiana. E' un conto che attraversa l'infanzia e l'adolescenza, che diventa pauroso quando i figli sono due, tre, quattro, quando c'è da comprare, insieme, sussidiario e sintassi, corsi di lingua e di elementi di geometria.

Perché costano tanto?

E' questo conto dei libri, una specie di soprattutto sui consumi culturali (consumi volutari, evidentemente, come il caffè, il té, il cinema). Eppure la scuola, di ogni ordine e grado, è sempre un'esperienza a tutti: non solo, ma anche l'istruzione inferiore, imparita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita (art. 34 della Costituzione). Non ci sono motivi di moralità, d'economia ragionevole che consigliino di limitare l'afflusso dei bambini ai fondamentali consumi culturali; c'è, invece, l'esigenza dell'UDI, come un segnale della

assillante in ogni capofamiglia di non avviare le proprie creature a una sconfitta sicura perché « non hanno imparato nulla e non sanno nulla ».

Ma insomma, perché costano tanto i libri di scuola? Perché sono una merce esposta a tutti i rischi e a tutte le bizzarrie di un mercato borghese, una merce intorno alla quale gravitano interessi molteplici e disperati che vanno dal 20 per cento dell'autore al 20 per cento del rivenditore ultimo; perché il libro, strumento di lavoro, vive la stessa vita assurda e contraddittoria del rubetto di dentifricio che esce dalla fabbrica al prezzo di costo di L. 37 per arrivare a noi al prezzo di vendita di L. 230.

Per il libro di scuola come per il dentifricio, il consumatore è stordito dalla concorrenza, so-praffatto dalla lotta per l'esistenza che si svolge massiccia, ai suoi danni. Ogni anno l'educazione dei figli gli si rovescia addosso col peso vero del prezzo di un'operazione d'apprendizie, di un rifornimento familiare di scarpe o di impermeabili.

Solidarietà coi meno abbienti, Patronati, Casse scolastiche? Al male grosso si oppone il rimedio piccolo, le centomila lire di libri che il Patronato scolastico può assicurare, per esempio ai bimbi di Tiburtino (che vuole dire un centinaio di libri almeno cento bisognosissimi).

Ancor oggi, in un'Italia che ha l'obbligo scolastico da più di mezzo secolo, un organismo coraggioso e avanzato come l'Unione Donne Italiane è costretto a limitarsi, a richiedere, in un documento che i lettori dell'Unità già conoscono, soltanto la fornitura gratuita di libri di testo agli alunni più disagiati, limitatamente alle prime tre classi elementari.

Confesso di aver letto con una stretta al cuore quel documento

di Suso, nome strano ed arguto. Suso, la giovane donna a cui si devono i soggetti più appassionanti, i dialoghi più vivi, le scene più riusecate del nostro cinema migliore.

Sono andata a trovarla a casa sua — una casa bella e semplice, piena di libri fin all'inverosimile — e le ho chiesto che raccontasse alle nostre lettrici qualcosa di sé e della sua vita. Come era entrata in contatto col cinema? E come era giunta al successo?

— Il cinema è sempre stato di casa nella mia famiglia, — ha risposto Suso, con quella sua parlata toscana simile a un dialetto — e un piacere, — già non padrone si occupava un po' di cinema fin da prima della guerra. Io allora lavoravo in un ufficio ed avevo giusto il tempo, nelle ore libere, di dargli una mano per qualche traduzione. Suso è modesta. In realtà

lavoro molto in casa. Ora, per esempio, sto lavorando con Visconti per il suo film Senso, con Blasetti per Zibaldone n. 2, poi alla sceneggiatura di un racconto di Stevenson e ad un nuovo soggetto per Antonioni. Eppure, riesco tener dietro abbastanza bene alla vita dei miei ragazzi. E' con mio grande orgoglio che racconto a chi sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui sono rimasta affezionata in modo profondo. Penso per esempio alla scena di preda del film La regola. Bisogna poi dire che troppo raro è il fatto che il film che si va a vedere sia proprio quello che si è sognato. Ci sono tuttavia frammenti, e le scene che io ho scritto a cui